

## VareseNews

### “Ho raccolto il corpo di Suor Maria”, parla il missionario di Gemonio in Mozambico dopo l’attentato terroristico

**Pubblicato:** Giovedì 8 Settembre 2022



«**Suor Maria era felicissima di tornare in quella missione**, la stessa che aveva avviato negli anni Sessanta. **Ero molto affezionato a lei**: nonostante l’età e gli acciacchi **era entusiasta**. E nessuno poteva immaginare quello che è accaduto».

**Don Filippo Macchi, 42 anni**, è originario di **Gemonio** e – dopo diverse esperienze all’interno della diocesi di Como – ha scelto di partire **missionario per il Mozambico**, dove ha iniziato la propria attività proprio nella **parrocchia di Chipene**, nel nord del paese, dove martedì ha **perso la vita suor Maria De Coppi**. *(foto in alto: don Filippo – a sinistra – al termine di una celebrazione a Chipene)*

L’anziana **religiosa italiana** – era originaria della provincia di Treviso e aveva **83 anni** – è stata **assassinata nel corso di un attacco terroristico** portato da miliziani (quasi certa la radice islamica) che oltre all’omicidio di suor Maria hanno **devastato la missione cattolica e le tante strutture** che erano state costruite nel corso degli anni, a favore della popolazione locale. Salvi invece gli altri religiosi presenti tra cui due preti italiani.

Le parole di don Filippo sono significative: il sacerdote varesotto è stato infatti **una delle prime persone che hanno raggiunto la missione** e si è speso in prima persona per evacuare chi era rimasto e confortare chi nell’attacco ha perso tutto. «**Chipene è stata la prima realtà ad accogliermi quando sono arrivato in Mozambico** – spiega Filippo – Ho passato quattro mesi in quel luogo, fino allo scorso

marzo e ho conosciuto bene i due preti e le quattro suore della comunità, compresa naturalmente suor Maria che a 83 anni non aveva perso l'entusiasmo per la sua missione spesa in questo Paese martoriato».



*Suor Maria ritratta da don Filippo in una foto di qualche mese fa*

Don Macchi in questo momento **vive a Namapa**, una località che si trova **a circa 70 chilometri da Chipene**. «Martedì sera abbiamo cominciato a sentire **voci incontrollate** che parlavano dell'attacco terroristicco – racconta il missionario – e in seguito a quelle molta gente ha iniziato a scappare dai villaggi. A quel punto, l'unica soluzione per avere informazioni precise era **partire e andare di persona sul posto a verificare** l'accaduto».

Con altri due preti, don Filippo ha quindi raggiunto Chipene e all'arrivo ha trovato un luogo distrutto. «È **toccato a noi portare via il corpo di suor Maria oltre che evacuare gli altri** missionari e alcune ragazze che vivono nella missione». Un compito doloroso, dopo il quale è subentrata l'amarezza: «Quel che più ci ha impressionato è il fatto che siano stati dei **ragazzi molto giovani, in tanti casi neanche maggiorenni** a compiere questo scempio, dichiarando esplicitamente che **il motivo era l'odio religioso**. Hanno bruciato tutte le strutture della missione: sarà dura ricominciare e per la gente **sarà ancora più difficile** tornare e riprendere un ritmo di vita normale».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it